

STEFANIA MARTINI, “*Non conoscono ancora i vantaggi della scuola...*” : il caso della Vallarsa, in «Archivio trentino» (ISSN: 1125-8225), 50/2 (2001), pp. 183-196.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/artsc>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



STEFANIA MARTINI*

«Non conoscono ancora i vantaggi della scuola...»

il caso della Vallarsa

1. Le Carte di Regola: nascita della scuola

Varie località del Trentino cominciarono a dotarsi a partire dal XV secolo delle cosiddette *Carte di Regola*¹. La redazione del primo documento giuridico di autoregolamentazione della comunità di Vallarsa risale al 1580; si presenta come un documento estremamente sintetico, composto di soli otto punti, in cui vennero presi in considerazione alcuni aspetti della vita economica della valle e che divennero ben presto insufficienti per comprendere tutte le necessità di una comunità in continuo mutamento e con sempre maggiori esigenze. Si susseguirono pertanto numerose redazioni e con esse si ampliarono i settori della vita pubblica progressivamente codificati.

È proprio in questo processo di sviluppo che cominciò a farsi sentire nella comunità di Vallarsa anche il problema dell'istruzione scolastica.

Apparentemente questo tema fu affrontato per la prima volta nel 1776, quindi relativamente tardi rispetto alle precedenti codificazioni normative. Non per questo si può escludere, tuttavia, anche in totale assenza di prove certe, che prima di allora non si fosse già prodotta in valle qualche esperienza di tipo scolastico. In ogni caso le prime testimonianze dirette relative ad istituzioni scolastiche in Vallarsa sono proprio contenute nelle *Carte*

di *Regola* della comunità. Nella redazione del 1776 troviamo scritto:

«fu parimente esposto che l'Ill.mo sign. Capitano desidera e vuole che la comunità sborsi annualmente fiorini 30 ad un religioso che insegni alli ragazzi a scriver e leggere. Il che ben inteso fu ordinato che il Rev.mo Arciprete si trovi un religioso che abbi la confessione e che debba insegnare alle creature»².

A quella data, dunque, anche il tema «scuola» entrò nella regolamentazione scritta della comunità accanto agli argomenti riguardanti l'economia e l'organizzazione politica. Cosa era cambiato perché anche questo aspetto della vita pubblica fosse ritenuto degno di essere *esposto*, cioè reso noto all'intera popolazione³?

*) Il breve saggio che qui si pubblica attinge alla mia tesi MARTINI 1999-2000. Esso vuol rivestire solo il carattere di una nota informativa sul lungo e difficile processo di scolarizzazione che ha coinvolto la Vallarsa così come molte altre valli periferiche.

¹) Cfr. NEQUIRITO 1988.

²) Archivio storico del Comune di Vallarsa, Raossi di Vallarsa, *Decreti della Regola 1757-1779*, 4. Gli originali delle Carte di Regola sono conservati nella sezione preunitaria dell'Archivio storico del Comune di Vallarsa, *Comunità di Vallarsa 1343-1810*, 1-59.

³) Tutte le decisioni del Sindaco (termine menzionato sin dalla versione del 1605), prese assieme al Consiglio della Comunità, venivano trascritte su documenti ufficiali ed esposti nella pubblica piazza nei giorni successivi la loro approvazione, affinché tutta la popolazione ne fosse informata. Dopodiché essi erano conservati nella Cassa del Comune - «nella quale siano

2. Profilo della scuola locale

Solo due anni prima rispetto al documento preso in considerazione, ossia nel 1774, l'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo emana, come è noto, l'*Allgemeine Schulordnung für die deutschen Normal Haupt und Trivialschulen Sammtlichen Kaiserl. Königl. Erblanden*, altrimenti noto come *Regolamento scolastico generale per le scuole tedesche normali, principali e triviali di tutti i paesi della Corona*⁴.

La Vallarsa rientrava in uno di quei casi previsti dal «Regolamento» che prevedeva la presenza dell'istituzione scolastica nei piccoli centri, sedi di parrocchie o chiese minori. Data la caratteristica del luogo, con molti paesi sparsi su entrambi i versanti del Leno, è inoltre da supporre che le scuole fossero state, sin dal principio, più di una. Erano probabilmente organizzate a classe unica, con un solo maestro ed un catechista, solitamente il Parroco, incaricato dell'educazione religiosa. Questa ipotesi è avvallata anche dagli studi di Sebastian Hölzl, che in un suo articolo presenta un'interessante statistica sulla scuola dell'obbligo nell'anno scolastico 1785-1786⁵ nel *Circolo ai confini d'Italia*, l'appendice più meridionale dell'Impero. Secondo i dati da lui elaborati, la situazione locale, a quasi dodici anni dalla costituzione della scuola dell'obbligo, era la seguente:

ANNO SCOLASTICO 1785-1786	
Distretto giudiziario	Rovereto
Sede della scuola	Vallarsa
Maestri	4
Maestre	0
Alunni obbligati	185
Alunni frequentanti	145
Alunne obbligate	160
Alunne frequentanti	0

Di una realtà locale tutto sommato positiva, il dato più disarmante, che rappresentò per molto tempo la preoccupazione per gli edu-

catori e vero punto di debolezza nella politica scolastica austriaca, riguarda l'istruzione delle bambine.

È dal primo decennio dell'Ottocento che la documentazione riguardante la realtà locale s'infittisce e diventa più regolare, attraverso la ricca documentazione relativa alle visite scolastiche dei funzionari religiosi, preposti sin dalle prime disposizioni del governo imperiale al controllo dell'obbligo scolastico sul territorio. Ad ogni visita l'ispettore scolastico doveva far seguire una dettagliata descrizione di quanto osservato durante lo svolgimento del suo compito; è possibile, quindi, grazie a questa fonte, seguire con una certa precisione e regolarità l'evoluzione della situazione della scuola, della Vallarsa in particolare, dall'inizio dell'Ottocento fin oltre la prima metà del secolo⁶. I primi documenti risalgono al 1818 e si susseguono con cadenza pressoché regolare fino al 1869, anno in cui il controllo delle scuole ridivenne statale, per effetto delle nuove disposizioni di legge emanate in materia di istruzione.

due serrature, una chiave abbia il Massaro e l'altra i Giurati» - e trasmessi di anno in anno. Archivio storico del Comune di Vallarsa, *Raossi di Vallarsa, Decreti della Regola, 1604-1638*, 1.

Si confrontino inoltre i documenti manoscritti di datazione incerta (XVII-XVIII secolo) conservati presso la Biblioteca civica di Rovereto, *Capitoli regolari della comunità di Vallarsa (Ms 45.57) e Capitoli o costituzioni della comunità di Vallarsa (Ms 15.1)*.

Per il caso specifico della Carta del 1605 anche il lavoro curato da COSTISELLA 1966.

⁴) Si confronti la versione italiana del Regolamento del 1774 contenuta nel lavoro curato da STENICO 1985.

⁵) HÖLZL 1998.

⁶) Tutto il materiale riguardante le scuole del Decanato di Rovereto, di cui faceva parte anche la Vallarsa è tuttora conservato nell'Archivio storico del Decanato di Rovereto, conservato presso la Parrocchia di San Marco. La documentazione presa in considerazione è archiviata con il numero di inventariazione XV. La serie è suddivisa in due sottoserie (A e B). La prima sottoserie - XV.A. *Protocolli (1825-1835)* - è costituita da due protocolli degli esibiti scolastici sui quali veniva

La relazione dell'ispettore scolastico veniva redatta seguendo precisi criteri imposti dalla legge; per ciascuna scuola dovevano essere riportate notizie dettagliate sul personale d'istruzione (chi fossero il maestro e il catechista; quali fossero le loro credenziali e i loro onorari), sugli scolari (quanti fossero i maschi e quante le femmine; il numero complessivo degli obbligati e quanti effettivamente frequentassero; il loro stato e la loro preparazione scolastica), sull'atteggiamento dei genitori nei confronti dell'obbligo scolastico, sullo stato del locale in cui aveva sede la scuola (a chi appartenesse, se fosse sufficientemente curato, se provvi-

sto di tutte le strutture necessarie e con la dotazione richiesta di libri per gli scolari). Dalle prime relazioni d'inizio Ottocento si evince, dunque, che la Vallarsa contava sette scuole, presenti nelle frazioni di Bruni, Camposilvano, Chiesa (chiamata anche indistintamente Parrocchia - che è l'attuale denominazione), Dosso, Matassone, Sant'Anna; la settima, ubicata ad Albarè (Albaredo), non veniva talvolta citata con esse, dal momento che il paese, pur appartenendo al comune di Vallarsa, era soggetto alla parrocchia di Lizzana. La loro situazione, per quanto riguarda i dati relativi alla frequenza, le sedi, gli orari di lezione, può essere così riassunta⁷:

SEDE	SCOLARI		LOCALE	MAESTRO	ORARIO
	M	F			
BRUNI	40	6	in affitto presso la casa del maestro	secolare	8-11 14-17
CAMPOSILVANO	30	18	canonica	curato approvato	8-11 14-17
DOSSO	30	3	canonica	curato	8-11 14-16.30
MATASSONE	18	17	casa del maestro	curato approvato	8-11 14-17
PARROCCHIA	70	10	appropriato	curato	
SANT'ANNA	60 e più		camera del Comune	curato	8-11 14-16.30
ALBAREDO	[parrocchia di Lizzana]				

registrata tutta la corrispondenza in arrivo e in partenza. La seconda sottoserie - XV.B. *Carteggio ed atti (1769-1898; 1925-1943)* - è costituita da 10 bb. Nove buste contengono i verbali (protocolli) delle visite dell'ispettore scolastico nelle scuole elementari del distretto, divisi per anno e ordinati, quando presente, secondo il numero di protocollo, e i prospetti sullo stato delle scuole. Un'ulteriore busta contiene documentazione inerente la dottrina cristiana (elenchi di maestri, attestati di profitto di maestri, ecc.). Il decano, come previsto dal Regolamento politico per le scuole elementari delle province austriache

pubblicato l'11 agosto 1805 rivestiva anche il ruolo di ispettore scolastico distrettuale. Tale ruolo venne a cessare nel 1869, con ordinanza ministeriale (20 febbraio 1869, n. 19); le attribuzioni in campo scolastico, fino ad allora affidate all'Ordinariato, passarono alle autorità politiche provinciali, mentre quelle affidate ai decani si trasferirono alle autorità politiche distrettuali.

⁷ Archivio storico del Decanato di Rovereto, parrocchia di San Marco, XV.B., *Scuole 1827-1834 e seguenti 1827-1898*, b. 6.

Nel 1839 vennero fondate altre due scuole, a Raossi e Foxi, per agevolare quegli scolari che, dovendo frequentare quelle dei paesi limitrofi, a causa di oggettive difficoltà erano spesso impossibilitati a raggiungerle; sembra a questo punto interessante riportare il documento della Cancelleria comunale di Vallarsa, datato 24 aprile 1839, in cui venne decretata questa disposizione:

«L'Imp. Reg. Capitanato Circolare trovò di concerto col Reverendo Ordinariato sostenuta da validi motivi la domanda delle cinque ville, di Piazza, Raussi, Corte, e Costa, e Foxi diretta ad ottenere l'erezione d'una apposita Scuola [...]. Se favorire vogliansi le suddette 5 Ville al certo maggiori riguardi meritano anche quelle degli Anghebeni e Sottoriva le quali furono fino qui aggregate alla Scuola di S. Anna, da cui sono discoste circa un miglio, e mezzo, d'una strada rippida, pericolosa, ed intersecata dal Torrente Leno, in cui avanti alcuni anni precipitarono due ragazzi. Per questa disastrosità pochissimi de' fanciulli obbligati alla Scuola, o quasi nessuno la frequentava.

Reccatosi la Commissione sulla faccia del luogo, ebbe a pienamente a convincersi della verità del supposto, e come non solo oportuna ma necessaria cosa sia il provvedere, onde anco i fanciulli delle suddete due Ville approfittar possano della pubblica istruzione. Sono queste in vicinanza, anzi sulla strada postale, che mette alle altre 5 Ville sopra accennate, e quindi trattasi ora non solo di cinque ma di sette Ville, per le quali un novello provvedimento occorre di Scolastica istruzione. [...]

Su ciò venne unanimemente riconosciuto, che con una sol Scuola non si provvederebbe al bisogno dell'istruzione bastevolmente, che l'attivazione di due scuole senza confronto di sorta come più convenevole, e dicasi pur necessaria apalesasi, che l'insignificante maggiore dispendio del Comune, viene di gran lunga compensato coll'ottenere lo scopo superiormente voluto d'una regolare istruzione, e che in tal modo si toglierebbe ogni contrasto, o disparere, tra le Ville stesse, che resterebbero sotto ogni aspetto soddisfatte.

Ciò posto, e ritenuto che il Comune può senza il ben che minimo sconcerto co' redditi dell'amministrazione ordinaria supplire alla spesa an-

nua di queste novelle due scuole, che tra l'affitto de locali ed il salario de due Maestri ammonterà a circa £ 160, si convenne che incominciando coll'anno prossimo venturo si debbano attivare per le suddette sette Ville due scuole, cioè l'una ai Foxi, cui interverranno i Fanciulli delle Ville Anghebeni e Sottoriva [...] e l'altra ai Raussi per le Ville, Piazza, Corte e Costa [...] la Villa Costa, che trovasi pressoché all'istessa distanza dai Foxi, e dai Raussi, si trovò d'adequarla a quest'ultima scuola siccome la strada è di qualche poco più piana, e siccome ai Raussi esiste una chiesa cioè che non è ai Foxi»⁸.

Le realtà scolastiche presenti nella valle divennero così nove. L'ultima scuola che si presume venne aperta fu quella di Obra, presente nelle raccolte a partire dal 1845. Dall'analisi della documentazione archiviata si può ricostruire in modo abbastanza dettagliato lo stato delle scuole in valle, le quali, pur numerose e capillarmente distribuite sul territorio, erano molto simili fra loro sia per quanto riguarda le strutture che le modalità di svolgimento delle attività. È possibile recuperare, anno dopo anno, informazioni precise sulle sedi scolastiche in ogni singolo paese, avere il nome del maestro, del parroco, del catechista, il numero dei bambini e delle bambine frequentanti, sapere quale fosse lo stato della scuola e di cosa fosse provvista, seguire passo dopo passo le fasi della visita, quasi immaginare il decano discorrere con le autorità scolastica del rendimento degli scolari e dell'atteggiamento delle famiglie. A questo proposito, è importante sottolineare come l'impatto dell'obbligo scolastico con la povera realtà locale non deve essere stato, almeno inizialmente, del tutto semplice; rappresenta una costante negli atti il richiamo alla necessità di incentivare la frequenza scolastica; gli ispettori

⁸) Archivio storico del Decanato di Rovereto, XV.B., Scuole 1827-1834 e seguenti 1827-1898, b. 6.

continuarono ad esortare i parroci a richiamare «dal pulpito» i genitori reticenti, minacciando anche le pene in cui avrebbero potuto incorrere in caso del mancato assolvimento dell'obbligo. A dire il vero, però, non esiste alcuna documentazione che testimoni come in valle queste disposizioni si fossero, in qualche caso, tramutate in vere e proprie sanzioni.

Ma, anno dopo anno, gli ispettori cominciarono a registrare i miglioramenti nell'atteggiamento delle famiglie nei confronti della scuola; Antonio Rosmini, ispettore scolastico nel biennio 1834-1835, in cui fu arciprete della parrocchia di San Marco, ebbe modo di annotare, a proposito dei genitori della Vallarsa:

«non conoscono ancora i vantaggi della scuola, [...] però pure vi mandano i loro figlioli, [...] non mancherebbero di mandare alla scuola i loro figlioli, se vi cavassero maggior profitto, [...] ma vanno comprendendo il vantaggio [...] e ne hanno stima»⁹.

Questo fu probabilmente dovuto anche al fatto che, sin dalle prime disposizioni legislative, la politica scolastica imperiale fu molto attenta alle esigenze delle realtà economiche e sociali su cui andava ad operare¹⁰; in Vallarsa, la vita quotidiana era scandita dai ritmi del lavoro dei campi, per cui, per esempio, gli ispettori dovevano annualmente notare:

«Non si tiene scuola la state, i ragazzi anche piccioli sono occupati ne' lavori della montagna, e la popolazione è dispersa».

In alcuni casi però, grazie soprattutto all'attività di qualche solerte maestro, si verificarono delle eccezioni, come testimonia una visita alla scuola di Matassone fatta nell'anno 1818, occasione in cui l'Ispettore di turno annotò:

«Si tiene la scuola la state per que' che intervengono perché questa è la stagione nella quale sono occupati in campagna anche i piccioli. Il Maestro però si adopra in ciò con molto zelo e essendo unita la popolazione

riesce a raccogliere un buon numero anche in questa stagione, per cui questa scuola è prolungata anche d'Agosto».

Come si ha avuto modo di accennare precedentemente, particolare resistenza si ebbe soprattutto nell'obbligo scolastico da parte delle bambine, la cui regolare frequenza venne raggiunta solamente in anni più tardi rispetto ai loro coetanei. L'aumento del numero delle bambine frequentanti migliorò lentamente, ma progressivamente, finché il rapporto tra numero di obbligate e frequentanti andò ad equilibrarsi a metà dell'Ottocento. Ciò fu probabilmente agevolato anche dal fatto che nel 1843 vennero registrate le prime quattro scuole femminili aperte in valle, aperte nei paesi di Chiesa (Parrocchia), Raossi, Sant'Anna, Valmorbiasa¹¹.

Lungo l'Ottocento la scuola locale ebbe modo di rafforzarsi e, alla fine del XIX se-

⁹) Archivio storico del Decanato di Rovereto, XV.B., *Scuole 1827-1834 e seguenti 1827-1898*, b. 6. Cfr. anche VALLE ALFEO 1985.

¹⁰) STENICO 1985. «Il tempo dell'insegnamento quotidiano o l'orario scolastico lo vogliamo stabilito in inverno dalle ore 8 alle 11; in estate invece almeno per la campagna dalle ore 7 alle 10 [...]. Nel paese all'incontro si darà principio alle scuole in tempo d'inverno, il primo mese di dicembre: ed almeno durerà per tutto il mese di marzo; in queste devono essere istruiti li fanciulli delli anni 9 sino li 13, mentre la maggior parte di questi può nel rimanente dell'anno aiutare alli genitori nell'economia, per qual motivo non sono obbligati di andar a scuola nel rimanente tempo» (§10).

¹¹) Il più antico Regolamento teresiano, imponendo la frequenza delle scuole alle femmine, aveva previsto: «Dove il comodo permette d'aver delle scuole per le fanciulle, saranno queste istruite anche nel cucire, far calze ed in altri mestieri alla loro condizione propri; ove poi non ve ne sono di queste scuole separate per le fanciulle anderanno nelle scuole ordinarie, non però assieme con li fanciulli, ma in banchi separati...» (§12). Prima della data 1843, in Vallarsa non erano state organizzate scuole apposite per le bambine, perciò la loro frequenza aveva luogo nelle scuole cumulative, assieme ai maschi.

colo, la vita scolastica in Vallarsa si svolgeva in dieci scuole, ubicate nei seguenti paesi:

1. Albaredo;
2. Anghebeni (la scuola era frequentata anche dagli scolari di Sottoriva e di Foxi, che aveva perso la scuola fondata nel 1839);
3. Camposilvano;
4. Matassone (anche per gli scolari di Zanolli);
5. Obra (anche per la frazione di Ometto);
6. Parrocchia (il paese continuava ad essere indistintamente chiamato anche Chiesa; con la sezione maschile e quella femminile faceva capo anche ai paesi di Piano, Speccheri, Canove, Pezzati, Bastianello);
7. Sant'Anna (la scuola aveva due sezioni: quella maschile e quella femminile. Serviva anche per i ragazzi di Arlanch, Staineri, Aste, Fontana e Nave. Questa sede era stata in passato ubicata anche

nella frazione di Fontana);

8. Riva (sostituita definitivamente la sede di Bruni, accoglieva gli scolari di entrambi i borghi, assieme a quelli di Cumerlotti e Cuneghi);
9. Raossi (con due sezioni: una maschile ed una femminile. La scuola era frequentata anche dai ragazzi di Corte, Costa e Piazza, dove in passato era stata presente una scuola, la stessa del paese, ma con una diversa sede);
10. ed infine Valmorbia (aveva definitivamente sostituito la precedente sede di Dosso. Qui si recavano anche i bambini di Zocchio e Dosso).

Le sedi scolastiche presenti in Vallarsa alla fine dell'Ottocento non subirono ulteriori cambiamenti fino alla Prima guerra Mondiale, durante la quale l'attività scolastica, così come l'intera esistenza della comunità fu profondamente sconvolta dagli eventi.



Vallarsa. Lezione in un rifugio antiaereo durante la Prima guerra mondiale.

APPENDICE DOCUMENTARIA

Verbali delle visite ispettive alle scuole di Vallarsa, conservati nell'Archivio storico del Decanato di Rovereto, Parrocchia di San Marco.

Documento n. 1 (in: *Scuole 1818-1826*, XV, b. 4). *Protocollo sulla visita della Scuola Elementare minore del Dosso, Cappellania Esp.a del Dosso, Parrocchia di Vallarsa, Distretto di Roveredo [1824]*

1. La scuola del Dosso di Vallarsa fu quest'anno visitata li 7 maggio e vi furono presenti i Signori Vic. Parrocchiale Agostino Noriller, Girolamo Stofella Deputato Giudiziale, Giuseppe Briccio Ispettore Locale, Domenico Rippa Capo Comune ed i Deputati Comunali Valentino Noriller, e Luigi Dal Dosso.
2. Il Cappellano Esposto è il Maestro.
3. Non vi è Cooperatore.
4. Si fa scuola nella Canonica interinalmente, non essendovi luogo apposito. È necessarissima cosa provvedere adunque il necessario locale per la medesima e fornirlo dei necessarj utensili, non essendo né meno quello della Canonica luogo adato.
5. Il Maestro è il Sac. Domenico da San Niccolò d'anni 38, mediocre nello zelo e nelle cognizioni. È approvato li 18 Giug. 1809. Ha l'onorario di f. 29 w. dal Fondo Gen. Scol. e di f. 16 w. dal Comune.
6. Non vi è Assistente.
7. Ispettore locale è Giuseppe Briccio. Ha l'istruzione apposita al posto.
8. Frequentano la scuola 24 ragazzi e 6 ragazze. Queste potrebbero esser quanti i maschi, i quali sono presso che tutti gli abili. Sono separati convenientemente, divi in classi, morigerati, diligenti. L'autorità locale non fa l'annua nota.
9. Non vi sono ostacoli al diligente concorso. Fra i Genitori e pubblici Rappresentanti vi è sufficiente amore per la scuola, ma poco per quella delle ragazze.
10. La Scuola comincia ai 3 Nov. e dura tutto l'Inverno; la mattina dalle 8 alle 10, il dopo pranzo dalle 2 alle 4.
11. La state anche i piccioli lavorano la campagna.
12. Non vi è scuola delle Feste. Non d'industria, né è necessaria.
13. Non si insegna canto, né il Maestro conosce la musica. Straordinariamente non s'insegna alcun oggetto. Ordinariamente Catechismo, Leggere, Scrivere, Aritmetica, i quali oggetti sono divisi nelle classi e si tiene metodo rispetto e agli oggetti e a' dì e alle ore di scuola.

Il Maestro ha l'elenco de' suoi scolari. Si adoprano i libri prescritti ed essendo la scuola divisa in due classi così:

Nella prima Classe:

1. Abbici pe' principianti, Tavolette dell'A.B.C.
2. Abbici maggiore e nel 2 semestre per libro di lettura le Novelette.
3. Catechismo picciolo e le leggi scolastiche.

Nella seconda Classe:

4. Compendio del Catechismo maggiore colle domande, e risposte.

5. Storia Bibbia per libro di lettura.
6. Elementi delle pronunzia e dell'ortografia del P. Soave per uso del Maestro.
7. Abbaco.

Il profitto fu ritrovato sufficiente - a. Nel leggere la stampa e lo scritto - b. Nel conteggiare sulla tavola nera ed a memoria - c. nel Catechismo - d. Nello scrivere scarso e qui si aggiungono vari saggi.

Si distribuisco premi a carico del Comune.

A promuovimento della istruzione, è del tutto necessario la fabbrica del locale ed animare la frequenza delle ragazze alla scuola.

Dosso di Vallarsa li 7 Maggio 1824

Documento n. 2 (in: *Scuole 1836-1847*, XV, b. 7). *Atto nella scuola dei Raossi di Vallarsa il giorno 12 Maggio 1840*

Presenti i Signori

Don Giuseppe Manfroni Parroco

Giuseppe Ant. Pezzato deleg. giud.

Giambattista Stofella maestro

Giovanni Daldosso Capo Comune

Giuseppe Briccio Ispettore locale

Sotto l'ispezione del sottoscritto Arcip. Dec.no

La visita fu indotta con lettera dei 2 Maggio.

Rilievi.

1. Catechista è il Signor Don Vigilio Iannes Coop. Parrocchiale. Insegna con ottimo metodo e con zelo. Fa il catechismo una volta sola alla settimana a cagione della differenza e della moltitudine delle scuole.
Maestro è il Signor Giambattista Stofella secolare. Ha 35 anni. Acquista per onorario f. 60 w. dal Comune. Non è ancora approvato. Per altro a assoluto tutto il corpo delle scuole elementari di Rovereto ed è geometra e delegato giudiziale. Insegnò con somma diligenza e zelo.
2. Gli scolari obbligati nella scuola ordinaria sono 75
Fanciulli N° 48
Fanciulle N° 25
Frequentano tutti, anzi ne frequentarono N° 12 che passarono l'età normale.
Il profitto fu trovato molto lodevole in tutti gli oggetti.
Si uniscono i saggi di calligrafia.
Non fu fatta la scuola di ripetizione per altro 12 vennero alla scuola ordinaria.
3. I genitori sono abbastanza premurosi di mandare alla scuola i loro figliuoli e comperano loro i libri prescritti.
4. Il locale scolastico è bello e ben provveduto. È preso a pigione dal Comune per f. 10 V.V. all'anno.
5. Curatore d'anime è il Sig. Parroco di Vallarsa.
6. Il Sig. Ispettore locale ha zelo per la scuola.
7. Anche l'I. R. Giudizio s'interessa.

Documento n. 3 (in: *Scuole 1836-1847*, XV, b. 7). *Atto nella scuola dei Foxi di Vallarsa il giorno 13 Maggio 1840*

Presenti i Signori

Giuseppe Ant. Pezzato deleg. giudiziale

Don Giuseppe Manfroni parroco

Giuseppe Stofella maestro

Giovanni Daldosso Capo Comune

Giuseppe Briccio Ispettore locale.

Sotto l'ispezione del sottoscritto Arcip. Dec.

La visita fu indetta con lettera dei due Maggio.

Rilievi.

1. Catechista è il Coop. parrocchiale Sig. don Vigilio Iannes. Ma quest'anno per malattia del Sig. Maestro di Vallarsa, dovendo egli fare per molto tempo la scuola, non poté insegnare il Catechismo ai Foxi luogo lontano più di mezz'ora dalla parrocchia. Invece insegnò la religione il sig. Maestro Gius. Stofella.
Maestro è il sig. Giuseppe Stofella. Ha 65 anni. Acquista f. 60 w. dal Comune. Insegnò con diligenza e molto zelo. Insegnò anche alle ragazze.
2. Gli scolari obbligati nella scuola ordinaria sono
Fanciulli 38 Fanciulle 30 - 68
Frequentano Fanciulli 40 Fanciulle 11 - 51
Due ragazzi frequentanti passano l'età normale.
Il profitto fu trovato lodevole. Si uniscono i saggi di calligrafia.
Non fu tenuta la scuola di Ripetizione. Fu animato ad impegnarla l'anno venturo.
3. I genitori sono abbastanza diligenti a mandare alla scuola i figliuoli e a comperare loro i libri prescritti.
4. Il locale scolastico è preso a pigione dal Comune per f. 7 V.V. È troppo piccolo.
5. Curator d'anime è il Sig. parroco di Vallarsa.
6. L'Ispettore locale è zelante per la scuola.
7. L'I.R. Giudizio distrettuale s'interessa per la scuola.

Conchiusi.

Il signor Capo Comune, e il Sig. Ispettore locale conobbero l'insufficienza del locale, e promisero di procurare trovarne uno più adattato.

Documento n. 4 (in: *Scuole 1836-1847*, XV, B. 7). *Atto Nella scuola di Obra Stazione della Parrocchia di Vallarsa il dì 15 Maggio [1843]*

Presenti:

Il Signor Giudice e Consigliere Giovanni Zanolli

Giambattista Stoffella Capo-Comune

Tommaso Rippa Ispettore locale

Agostino Stoffella deputato

Vigilio Parmesan Maestro

Alla presenza del sottoscritto Ispettore Distrettuale

Catechista di questa scuola è il Signore Cappellano Mattei, il quale si impegna con zelo e con destrezza il suo impiego.

Maestro provvisorio è Vigilio Parmesan. Questo è il primo anno che questa scuola susiste. Il suo salario non è ancora fissato.

I ragazzi obbligati alla scuola sono 13, le ragazze 16.

Sono molto diligenti nel frequentare le scuole - ed essendo il primo anno che la scuola sussiste, si deve confessare che il profitto è grande. Il locale è grande e ben tenuto. Anche gli arredi e libri necessari sono provveduti dal Comune.

I Genitori sono diligenti a mandare alla scuola i loro figli.

L'Ispettore locale visita diligentemente la scuola.

Il Sig. Capo comune è molto amante della scuola, e da parte sua non manca a far tutto per mettere in buono stato questa scuola.

Il Signor Giudice promuove con zelo il progresso delle scuole.

Obra, li 15 Magg. 1843

Documento n. 5 (in: *Scuole 1836-1847*, XV, b. 7). *Atto Nella scuola di S. Anna il dì 29 Aprile 1844*

Presenti

Il Sig. Barme Altenburgher deleg.o Giud.e

Giò Batta Stoffella Capo-Com.e

Don Bart.meo Mattei Coop.e parr.le

Agostino Stoffella Dep.o Com.e

Giò Batta Piazza Dep.o C.e

Andrea Fontana Ispettore locale

Don Agostino Noriller Curato e Maestro

Don Bortolo Lorenzi Ass.e del Maestro

Fiore Piazza Maestra

Alla presenza del sottoscritto Delegato dell'Ispettore Scol. Distrett.

Maestro e Catechista è il sigor Cappellano Esposto Don Agostino Noriller. Il suo salario è di f 74x16 W. dalla Comune.

Egli insegna bene ed ha in Don Bortolo Lorenzi un assistente incombenzato ad istruire da lui.

Il N° dei ragazzi obbligati 64 le ragazze obbligate sono 54. I ragazzi frequentanti sono 64.

Le ragazze frequentanti sono 40.

Non hanvi scuola festiva - invece in giorno feriale si supplisce alla meglio. I frequentanti sono 19, essendo assai più gli obbligati, le frequentanti alla scuola festiva sono quasi tutte quelle che sono obbligate.

Il profitto de' scolari è sufficiente. Quello delle scolare è ancora meglio che sufficiente, essendo la Maestra attiva che insegna bene ancora i lavori femminili. Il salario della Maestra, non è ancora fissato, non essendo ella per anco ne maestra, ne stata assistente.

Il locale degli scolari è bellissimo, quello delle femm.e è angusto, umido, non sufficiente.

I Genitori in genere sono diligenti nel mandare alla scuola i figli.

L'Ispettore locale è zelante.

Il Capo Comune è assiduo, e provvede l'occorrente.

Il Sig. Giudice promuove l'istruzione Scol.

P. Dom.co Bonmassar Coop.e Deleg.o Dal R.mo Isp. Scol. Distr.

Documento n. 6 (in: Scuole 1856-1868, XV, b. 9).

PROTOCOLLO

della visita Scolastica per l'anno 1868.
fatta dal sottoscritto Ispettor Scolastico Distrettuale.

nella Scuola elementare di Valmorobbia
nel giorno 28 Aprile dalle ore 4 $\frac{1}{2}$ p.m.
sino alle 6 $\frac{1}{2}$ p.m.

Presenti: il Delegato d. Mons. Lippione Distretto
M. Motta D. S. S. Andrea Albertini Parroc. S. Giovanni e Martini D. S.
L. M. S. Francesco Gandini Curato d. Maestri S. Stiffella Giust. Leg. S.
S. Loresigi Daniele Capo Comune
S. Gal. S. J. Patta Deputato
Stato del locale scolastico buono, in affitto, pero provvisoriamente

Attrexi scolastici gli occorrono.

Libri scolastici prescritti.

Tabelle di diligenza, e profitto secondo le prescrizioni

Qualità della Scuola buona

Numero delle case aggregate a 4 o 4

Numero degli scolari, obbligati maschi 22 femmine 25 in tutto 52

Frequentanti detto 24 detto 25 detto 52

Scuola di ripetizione, obbligati maschi — femmine — in tutto —

Frequentarono detto — detto — detto —

Ciechi —

Sordi-muti Una ragazza di 12 anni

Scuola di industria esiste nella ragazza

Scuola di disegno —

Distribuzione de premi segue dopo gli esami

Frequentazione della Scuola ordinaria permessa alle madri tra
curata per il momento dal S. J. Patta

Frequenzazione della Scuola di ripetizione Non si fa. Sue sostituzioni
che vi sarebbero obbligati frequentano la scuola ^{o no}

Motivi della ^{o no} poca frequentazione Non si presentano gli scolari

Personale occupato dell'istruzione

a) Curator d'anime Don Francesco Zanobini

b) Catechisti la stessa Don S. Giuse. Francesco Zanobini

c) Maestro, nome la stessa Don Sig. Curato

età 52

anni di servizio 13

salario Rp. 25 del Comune

Assistenti, nome —

età —

anni di servizio —

salario —

Maestra, nome —

età —

anni di servizio —

salario —

Assistenti, nome Sig. Pasqua Zanobini supplente per lavori pueri

età —

anni di servizio —

salario Rp. 25

Ispettor Locale Luigi Maria

luogo del personale scolastico

Giuseppe Ferrero Zanobini cur. ebbero

Promotori speciali della Scuola

Profilto riportato dagli scolari

Classe Superiore

Maschile

a) nella Religione

b) nel leggere

} Soddisfacente

Femminile

} Soddisfacente

c) nell' Ortografia

d) nella Calligrafia

e) nello Scrivere sotto dettatura

f) nell' Aritmetica

g) nel conteggiare a mente

} Soddisfacente

h) Lavori femminili

} Soddisfacente

Classe Inferiore

Maschile

a) nella Religione

b) nel conoscere le lettere dell' Alfabeto
computare

e sillabare

c) primi principj dello scrivere

d) conteggiare in cifre

ed a mente

} Soddisfacente

Femminile

} Soddisfacente

Lavori femminili

Soddisfacente

Disciplina, e contegno morale della gioventu'

ottimo

Tutto questo viene confermato dai sottosegnati

p. Alfani, Fedeg. Lupat.

D. Albertini, Andrea Corvaci

Don. e. Morini, Isidoro Scob.

*Osservazioni dell'Ispettore Scolastico Distrettuale intorno al personale
dell'Istruzione.*

a) Curator d'anime

b) Catechisti

c) Maestri

d) Assistenti

e) Ispettor locale

f) Rappresentanza comunale, e popolazione

Proposte per migliorare la scuola

Ispettore Scolastico Distrettuale